

Parrocchia S. Maria Assunta

21050 GORLA MAGGIORE

Via C. Battisti, 4 Tel. (0331) ~~618860~~ 618860

Gorla Maggiore, li 5.1993

Il sottoscritto Don Franco COLOMBO residente in Gorla Maggiore (VA) Via C. Battisti n. 4 in qualità di Parroco della parrocchia di S.ta Maria Assunta in Gorla Maggiore

C H I E D E

a codesto ufficio l'autorizzazione a far eseguire operazioni di restauro sulla tela raffigurante "Immacolata" opera di P.A. Magatti collocata attualmente nella Chiesa di S. Carlo in Gorla Maggiore.-

Le operazioni di restauro saranno eseguite rispetto alla relazione redatta dal Laboratorio San Gregorio s.n.c. via XX Settembre 94 Busto Arsizio (VA) tel.n.0331/320504, di cui Lei è già in possesso, al quale sarebbe intenzione del sottoscritto affidare il lavoro.-

Il Laboratorio di restauro si dichiara disponibile ad effettuare le operazioni di restauro secondo le direttive impartite da codesto ufficio, nonchè a fornire le dovute documentazioni e relazioni dell'intervento.-

In fede.-

**Alla cortese att. del M.to Rev.do Don Franco  
Parrocchia di S Maria Assunta - Gorla Maggiore (VA)**

**Oggetto:** Relazione sullo stato di conservazione e preventivo dei costi riguardanti una tela raffigurante "Immacolata" di P.A. Magatti, collocata nella chiesa di S. Carlo a Gorla Maggiore (VA)

dim. cm. 124 x 245

**Considerazioni circa lo stato di conservazione:**

La tela si presenta molto allentata, con i segni della battuta del telaio molto in evidenza sul recto; il supporto presenta un taglio nell'angolo in basso a destra e dei fori localizzati sopra il capo della figura a causa dell'applicazione di una corona in metallo, oggi perduta.

La tela, con tramatura "a tela" (rapporto trama-ordito 1:1), si presenta molto rada con sfilacciature sui bordi; in vari punti i chiodi di vincolo con il telaio hanno perso la loro funzione in quanto corrispondenti alle suddette sfrangiature.

Direttamente applicati al telaio sul retro, vi sono dei pannelli lignei, in cattivo stato di conservazione, sporchi ed interessati dai attacchi di insetti xilofagi, che occultano completamente il retro del dipinto.

Il tamponamento, fissato con vari chiodi è stato ricavato probabilmente da un soffitto cassettonato in quanto sono numerose e ben visibili le tracce dei riquadri dipinti con decorazioni regolari.

Alcuni fori e cadute di pellicola pittorica sono localizzati sul perimetro, mentre la parte centrale della centina è interessata da una zona di sollevamenti e lacune degli strati pittorici.

La preparazione è molto chiara, quasi bianca, su cui sono state stese le campiture di differenti tonalità a delimitazione delle masse durante l'esecuzione dell'opera: ad esempio si nota sul cielo, attraverso alcune abrasioni della pellicola pittorica, una preparazione bruna.

La crettatura è molto accentuata, ma il problema maggiore è costituito da una serie di increspature, una sorta di raggrinzimento del colore, probabile conseguenza della stesura sulla superficie pittorica di uno spesso strato di vernice. Questa è a tutt'oggi fortemente ingiallita ed ossidata a tal punto da impedire, non solo una lettura cromatica corretta, ma da rendere impossibile la lettura di tutta la metà inferiore del dipinto; è impossibile infatti l'identificazione del pannello sull'abito scuro all'altezza degli arti inferiori, il piede ed il corpo del mostro al di sotto di esso.

Tramite un piccolo saggio di pulitura effettuato in loco è stato possibile rilevare la presenza di due diversi tipi di crettature: una per effetto meccanico, normale conseguenza dell'invecchiamento, l'altra da

essiccamento, direttamente collegata alla quantità di legante utilizzato durante l'esecuzione, che caratterizzano le diverse campiture di colore (le prime sui colori chiari, le seconde sugli scuri).

La cornice dorata e sagomata sembrerebbe essere originale, applicata dal davanti con chiodi passanti; in alcuni punti è leggermente incurvata, soprattutto sui lati lunghi, e sacrifica nella curvatura della sagomatura all'apice, qualche centimetro di pellicola pittorica.

Alcuni segmenti mancano, così com'è lacunoso l'angolo in basso a destra.

In diversi punti vi sono cadute di preparazione e doratura; su tutta la superficie è diffuso uno strato di polvere e sudiciume.

### **Proposta d'intervento:**

Il dipinto si presenta in pessimo stato di conservazione, quindi proponiamo un intervento di restauro completo atto a recuperare l'opera nella sua integrità ed originalità.

Previa una velinatura protettiva della pellicola pittorica, si provvederà a rimuovere inizialmente il tamponamento in legno fissato sul telaio e a svincolare la tela da questo. Si provvederà successivamente a ripulire il retro del dipinto, a stendere i consolidanti ed applicare una fodera di supporto in tela di lino; dopodiché sarà ritensionato su un nuovo telaio sagomato ad incastri mobili con doppia crociera, in legno di abete.

Successivamente si provvederà ad asportare lo spesso strato di vernice ossidata, lo sporco inglobato in essa ed eventuali vecchie ridipinture qualora ne emergessero dopo l'asportazione dei protettivi che occultano la visione.

Le lacune di supporto e pellicola pittorica saranno poi stuccate e reintegrate secondo modalità da concordare con la Direzione dei Lavori.

Infine verrà steso un protettivo finale dato per nebulizzazione.

La cornice sarà ripulita dallo sporco, consolidata nelle parti sollevate in prossimità delle lacune; in accordo con la Direzione dei Lavori si determinerà l'eventuale ricostruzione delle parti mancanti della cornice e delle lacune.

LABORATORIO SAN GREGORIO s.n.c.

Restauro opere d'arte

I costi per l'esecuzione degli interventi proposti è così quantificabile

- Restauro conservativo	L. 1.600.000
- Sostituzione del telaio (sagomato)	L. 900.000
- Asportazione vernici, sporco e ridipinture, stuccature, reintegrazione pittorica, verniciature	L. 2.800.000
- Restauro completo cornice	L. 400.000
	-----
- Totale costi	L. 5.700.000

-I costi calcolati NON sono comprensivi di I.V.A.

La seguente relazione dovrà essere allegata alla richiesta di nulla osta a procedere nell'intervento di restauro, indirizzata al Dott. Pietro C. Marani - Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici - via Brera 28 - Milano

Busto Arsizio 29 aprile 1993

per il Laboratorio  
Michele Barbaduomo

